

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 27 agosto 2014



SBLOCCA ITALIA

Sole 24 Ore	27/08/14	P. 1-3	Opere, per ora solo 1,2 miliardi	Giorgio Santilli	1
Sole 24 Ore	27/08/14	P. 3	Sblocca-opere, si parte da 1,2 miliardi	Giorgio Santilli	4
Stampa	27/08/14	P. 5	Sblocca-Italia, scovate le risorse per i cantieri	Antonio Pitoni	6

APPALTI

Sole 24 Ore	27/08/14	P. 11	Rischio caos sulle «white list»	Laura Savelli	8
-------------	----------	-------	---------------------------------	---------------	---

MERCATO DEL LAVORO

Sole 24 Ore	27/08/14	P. 8	Aiuti a chi assume personale qualificato	Barbara Ganz	9
-------------	----------	------	--	--------------	---

INFRASTRUTTURE

Repubblica	27/08/14	P. 21	Da Roma a Milano in due ore e mezzo. Il treno mette le ali andrà a 350 all'ora	Lucio Cillis	10
------------	----------	-------	--	--------------	----

UNIVERSITÀ

Sole 24 Ore	27/08/14	P. 2	Splendori e miserie dei ranking universitari	Alessandro Schiesaro	12
-------------	----------	------	--	----------------------	----

AGROTECNICI

Italia Oggi	27/08/14	P. 26	Agrotecnici, competenza fondiaria	Marco Ottaviano	13
-------------	----------	-------	-----------------------------------	-----------------	----

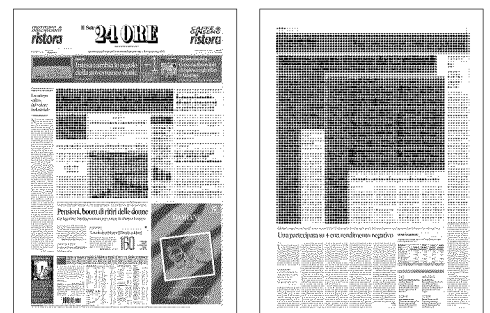
SBLOCCA-ITALIA Il governo mette a punto il decreto: possibili altri 2,5 miliardi dal Fondo coesione - Piano «partecipate»

Opere, per ora solo 1,2 miliardi

Per i privati la soglia del credito di imposta scenderà a 50 milioni

■ Ammontano a 1,2 miliardi le risorse a oggi disponibili per lo Sblocca-Italia, il decreto in dirittura: altri 2,5 miliardi potrebbero arrivare dal Fondo sviluppo coesione. Numerose le misure per incentivare il finanziamento privato di infrastrutture, tra cui l'abbassamento a 50 milioni della soglia per accedere al credito di imposta. In arrivo commissari straordinari per accelerare le opere strategiche; commissario anche per Bagnoli. Faro sulle partecipate: una su quattro ha un rendimento negativo.

Santilli, Rogari, Frontera ▶ pagina 3



La lunga crisi
LE MISURE DEL GOVERNO

Lupi
«Fra Dl e legge di stabilità tutte le coperture»
Domani incontro con il ministro Padoan

Le norme
Semplificazioni nel Dl, bonus 65% e partecipate
forse nella stabilità - Scontro sui Sovrintendenti

Sblocca-opere, si parte da 1,2 miliardi

Si cercano altri 2,5 miliardi dal Fondo coesione - Raffica di commissari, anche per Bagnoli

Giorgio Santilli
ROMA.

Per il momento ci sono per lo sblocca-Italia, effettivamente disponibili, 1,2 miliardi del «fondo revoche», che svincola le risorse da vecchie opere infrastrutturali incagliate per ridestinarle a nuovi obiettivi. L'attenzione dei tecnici che lavorano al decreto in queste ore è poi concentrata sui 2,5 miliardi del Fondo sviluppo coesione (Fsc), a valere sul biennio 2015-2016 ma impegnabili tutti subito, che potrebbero rimpinguare la dote del provvedimento con cui il governo vorrebbe rilanciare investimenti e crescita. Si arriverebbe così a 3,7-3,8 miliardi che potrebbero andare a finanziare soprattutto nuovi lotti di opere ferroviarie prioritarie in corso: Brescia-Padova, Brennero, terzo valico, Catania-Messina. Su queste stesse linee e sulla Napoli-Bari il governo ha intenzione di nominare un commissario straordinario con poteri speciali (modello Passante di Mestre) per aggirare difficoltà autorizzative e accelerare l'iter: l'orientamento è affidare questi poteri all'amministratore delegato di Fs, Michele Mario Elia.

Parte delle risorse potrebbero andare anche a scuole, piani di piccole opere, riqualificazione urbana, un piano di efficientamento energetico degli edifici pubblici che in realtà stenta a prendere forma, almeno su carta. Per il dissesto idrogeologico si tratta di mettere in moto, con fondi anch'essi provenienti da revoche, un piano da un miliardo, mentre per la depurazione dovrebbe accelerare, con i commissari, un piano da 1,6 miliardi. Commissario straordinario in arrivo anche per Bagnoli, dove il governo vuole sperimentare un nuovo modello di riqualificazione urbana.

Cospicuo sarà il capitolo delle misure per incentivare il finanziamento privato di infrastrutture, voluto dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, per lanciare un messaggio chiaro e stabile in direzione del project financing. Fra le molte misure, proposte anche da Cdp, per accrescerne il ruolo, la norma-simbolo è probabilmente l'abbassamento

da 200 a 50 milioni della soglia per l'ammissione al credito di imposta. Benefici fiscali non solo per grandissime opere, quindi, ma più diffusi, anche se resta il passaggio al Cipe (che quindi rende la norma poco preoccupante sul versante copertura).

In realtà - come ha detto ieri anche il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, dal Meeting di Rimini - in queste ore si sta facendo anche un altro lavoro sui 100 articoli omnibus che sono stati diramati domenica scorsa dagli uffici di Palazzo Chigi come frutto del lavoro di agosto di raccolta di norme dei vari ministeri: il lavoro di selezione fra le norme che entreranno nel decreto sblocca-Italia e quelle che saranno rinviate alla legge di stabilità. «Fra decreto e legge di stabilità - ha detto il ministro - troveremo tutte le coperture per le azioni necessarie al rilancio del Paese. I due provvedimenti viaggiano in parallelo». Domani Lupi e Padoan dovrebbero incontrarsi con i loro rispettivi staff proprio in vista del consiglio dei ministri del 29 agosto.

I LAVORI FINANZIATI

Fondi e commissari per le ferrovie Brescia-Padova, Brennero, terzo valico, Napoli-Bari, Catania-Messina
Risorse alle piccole opere

E sempre domani è previsto un pre-consiglio.

Un esempio di norme in bilico fra decreto e legge di stabilità è il blocco di misure confezionate da Palazzo Chigi per aprire una stagione di privatizzazioni e quotazione in Borsa di società partecipate dagli enti locali nei servizi pubblici (si veda il servizio in questa pagina). L'Economia è propensa a spostare alla legge di stabilità il piano. In bilico fra l'approvazione di fine mese e quella di fine settembre-inizio ottobre anche altre norme certe nella strategia del governo, come il rinnovo del bonus fiscale del 65% per il risparmio energetico e gli incentivi per i lavori di prevenzione antisismica. Il bonus è già attivo fino al 31 dicembre e non c'è ragione di accelerare.

Tutt'altra storia il rinnovo dell'altro bonus per i lavori in casa, quello del 50% per le ristrutturazioni semplici, niente affatto scontato: il Cresme calcola che la detrazione richiesta nel 2014 sia di 14,1 miliardi (da spalmare in dieci anni) contro una detrazione richiesta per il bonus 65% di 2,6 miliardi. Senza proroga, l'incentivo scenderebbe al 40%.

Stessa difficoltà di copertura per le proposte di Lupi per il pacchetto casa che prevedono deduzioni Irpef del 20% per chi acqui-

sta un'abitazione costruita o ristrutturata da un costruttore e la affitta per otto anni a canone concordato (prende spunto dalla legge francese Scellier). L'Economia sta stimando i costi di questa proposta di cui si riparlerà quasi certamente a settembre.

Quello che entrerà certamente nel decreto legge è un corposo pacchetto di semplificazioni per l'edilizia e non solo: regolamento edilizio unico standard per tutti i comuni, super-Scia per tutte le attività di impresa, limitazione del potere di autotutela della Pa a sei mesi o un anno, possibilità per assessori e ministri di rettificare entro sette giorni il parere negativo dato dalla propria amministrazione in conferenza di servizi. Per Renzi questo è il cuore dello sblocca-Italia. Scontro pieno, invece, ed è una questione destinata a diventare tutta politica, sul tentativo di ridurre il raggio d'azione e il potere di veto dei Sovrintendenti nelle autorizzazioni paesaggistiche: il ministero dei Beni culturali ha già sparato una raffica di pareri negativi alle proposte di Palazzo Chigi, che propone tempi certi per la decisione, con poteri sostitutivi o la possibilità di decisione lasciata all'amministrazione proponente, in caso di mancato rispetto del termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il menu del decreto sblocca-Italia

INTERVENTI CERTI O MOLTO PROBABILI

- Finanziamento infrastrutture.** Fondo revocato per finanziare ulteriori lotti di grandi opere in corso (1,2 miliardi). Il Mef sta valutando se aggiungere risorse non usate del Fondo sviluppo coesione per altri 2,5 miliardi
- Opere finanziate da capitali privati.** Probabile che nel pacchetto in arrivo al Cdm di venerdì ci sarà la riduzione della soglia da 200 a 50 milioni per ottenere il credito di imposta in caso di opere finanziate da privati
- Grandi opere.** Commissari straordinari per grandi opere ferroviarie (Napoli-Bari, Brescia-Padova, Brennero, Torino-Lione, Catania-Palermo) e altre norme sblocca-cantieri per accelerare circa 12 miliardi di opere
- Semplificazioni.** Regolamento edilizio unico standard per tutti i comuni, super-Scia per tutte le attività di impresa, limitazione poteri di autotutela della Pa a sei mesi o un anno
- Bonus 65%.** Rinnovo del credito di imposta per risparmio energetico e prevenzione antisismica (quasi certamente la norma che costa 500 milioni sarà inserita in legge di stabilità)
- Project financing e finanziamento privato di opere.** Le norme per accrescere il ruolo di Cdp, rivedere più facilmente i piani economici-finanziari, creare centrali di committenza
- Pacchetto ambiente.** Facilitazioni per terre e rocce da scavo, piano contro dissesto idrogeologico da 1 miliardo e piano depurazione da 1,6 miliardi
- Dismissione partecipate.** Allungamento concessione, incentivi fiscali, esclusione da patto di stabilità degli introiti per chi quota o privatizza società di servizi pubblici locali

MISURE INCERTE O DA VERIFICARE

- Aluti alle locazioni.** Pacchetto casa con incentivi fiscali a chi compra casa da costruttore e la affitta per almeno 8 anni a canone concordato (l'ispirazione delle misure arriva dalla legge francese Scetier)
- Bonus ristrutturazioni.** Difficilmente arriverà venerdì in Cdm la proroga delle detrazioni Irpef al livello del 50% per lavori di ristrutturazione semplice in casa (ma si deciderà nella legge di stabilità)
- Sovrintendenti.** Anche le norme che avrebbero portato a una riduzione del raggio di azione e dei poteri di veto dei sovrintendenti difficilmente arriveranno in Cdm venerdì, perché su questo tema c'è un forte scontro con il Mibac
- Banda larga.** Gli incentivi fiscali specifici per investimenti in banda larga, di cui si era ventilata l'ipotesi di inserimento nello sblocca-Italia, difficilmente saranno presenti
- Risorse.** Non ci saranno fondi per 5,5 miliardi per sbloccare infrastrutture per 13,5 miliardi (il grosso in legge di stabilità, si cerca di anticipare 2 miliardi da Fsc)
- Autostrade.** Non ci saranno norme per incrementare investimenti autostradali privati con allungamento periodi di concessione (il Mito lo sta discutendo a Bruxelles)
- Pacchetto energia.** Difficile che approdi sul tavolo del Consiglio dei ministri anche il pacchetto energia, con norme di semplificazione su estrazioni idrocarburi
- Altre misure.** Spazi di patto da trovare per cofinanziamenti Ue, scuole, dismissioni, dissesto idrogeologico, infrastrutture strategiche europee, ecc.

Sblocca-opere, si parte da 1,2 miliardi

Si cercano altri 2,5 miliardi dal Fondo coesione - Raffica di commissari, anche per Bagnoli

Giorgio Santilli
ROMA.

Per il momento ci sono per lo sblocca-Italia, effettivamente disponibili, 1,2 miliardi del «fondo revoche», che svincola le risorse da vecchie opere infrastrutturali incagliate per ridestinarle a nuovi obiettivi. L'attenzione dei tecnici che lavorano al decreto in queste ore è poi concentrata sui 2,5 miliardi del Fondo sviluppo coesione (Fsc), a valere sul biennio 2015-2016 ma impegnabili tutti subito, che potrebbero rimpinguare la dote del provvedimento con cui il governo vorrebbe rilanciare investimenti e crescita. Si arriverebbe così a 3,7-3,8 miliardi che potrebbero andare a finanziare soprattutto nuovi lotti di opere ferroviarie prioritarie in corso: Brescia-Padova, Brennero, terzo valico, Catania-Messina. Su queste stesse linee e sulla Napoli-Bari il governo ha intenzione di nominare un commissario straordinario con poteri speciali (modello Passante di Mestre) per aggirare difficoltà autorizzative e accelerare l'iter: l'orientamento è affidare questi poteri all'amministratore delegato di Fs, Michele Mario Elia.

Parte delle risorse potrebbero andare anche a scuole, piani di piccole opere, riqualificazione urbana, un piano di efficientamento energetico degli edifici pubblici che in realtà stenta a prendere forma, almeno su carta. Per il dissesto idrogeologico si tratta di mettere in moto, con fondi anch'essi provenienti da revoche, un piano da un miliardo, mentre per la depurazione dovrebbe accelerare, con i commissari, un piano da 1,6 miliardi. Commissario straordinario in arrivo anche per Bagnoli, dove il governo vuole sperimentare un nuovo modello di riqualificazione urbana.

Cospicuo sarà il capitolo delle misure per incentivare il finanziamento privato di infrastrutture, voluto dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, per lanciare un messaggio chiaro e stabile in direzione del project finan-

cing. Fra le molte misure, proposte anche da Cdp, per accrescere il ruolo, la norma-simbolo è probabilmente l'abbassamento da 200 a 50 milioni della soglia per l'ammissione al credito di imposta. Benefici fiscali non solo per grandissime opere, quindi, ma più diffusi, anche se resta il passaggio al Cipe (che quindi rende la norma poco preoccupante sul versante copertura).

In realtà - come ha detto ieri anche il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, dal Meeting di Rimini - in queste ore si sta facendo anche un altro lavoro sui 100 articoli omnibus che sono stati diramati domenica scorsa dagli uffici di Palazzo Chigi come frutto del lavoro di agosto di raccolta di norme dei vari ministeri: il lavoro di selezione fra le norme che entreranno nel decreto sblocca-Italia e quelle che saranno rinviate alla legge di stabilità. «Fra decreto e legge di stabilità - ha detto il ministro - troveremo tutte le coperture per le azioni necessarie al rilancio del Paese. I due provvedimenti viaggiano in parallelo». Domani Lupi e Padoan dovrebbero incontrarsi con i loro rispettivi staff proprio in vista del consiglio dei ministri del 29 agosto.

I LAVORI FINANZIATI

Fondi e commissari per le ferrovie Brescia-Padova, Brennero, terzo valico, Napoli-Bari, Catania-Messina
Risorse alle piccole opere

E sempre domani è previsto un pre-consiglio.

Un esempio di norme in bilico fra decreto e legge di stabilità è il blocco di misure confezionate da Palazzo Chigi per aprire una stagione di privatizzazioni e quotazione in Borsa di società partecipate dagli enti locali nei servizi pubblici (si veda il servizio in questa pagina). L'Economia è propensa a spostare alla legge di stabilità il piano. In bilico fra l'approvazione di fine mese e quella di fine settembre-inizio ottobre anche altre norme certe nella strategia del governo, come il rinnovo del bonus fiscale del 65% per il risparmio energetico e gli incentivi per i lavori di prevenzione antisismica. Il bonus è già attivo fino al 31 dicembre e non c'è ragione di accelerare.

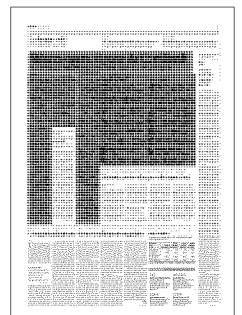
Tutt'altra storia il rinnovo dell'altro bonus per i lavori in casa, quello del 50% per le ristrutturazioni semplici, niente affatto scontato: il Cresme calcola che la detrazione richiesta nel 2014 sia di 14,1 miliardi (da spalmare in dieci anni) contro una detrazione richiesta per il bonus 65% di 2,6 miliardi. Senza proroga, l'incentivo scenderebbe al 40%.

Stessa difficoltà di copertura per le proposte di Lupi per il pacchetto casa che prevedono deduzioni Irpef del 20% per chi acquista un'abitazione costruita o ristrutturata da un costruttore e la affitta per otto anni a canone concordato (prende spunto dalla legge francese Scellier). L'Economia sta stimando i costi di questa proposta di cui si riparlerà quasi certamente a settembre.

Quello che entrerà certamente nel decreto legge è un corposo pacchetto di semplificazioni per l'edilizia e non solo: regolamento edilizio unico standard per tutti i

comuni, super-Scia per tutte le attività di impresa, limitazione del potere di autotutela della Pa a sei mesi o un anno, possibilità per assessori e ministri di rettificare entro sette giorni il parere negativo dato dalla propria amministrazione in conferenza di servizi. Per Renzi questo è il cuore dello sblocca-Italia. Scontro pieno, invece, ed è una questione destinata a diventare tutta politica, sul tentativo di ridurre il raggio d'azione e il potere di veto dei Sovrintendenti nelle autorizzazioni paesaggistiche: il ministero dei Beni culturali ha già sparato una raffica di pareri negativi alle proposte di Palazzo Chigi, che propone tempi certi per la decisione, con poteri sostitutivi o la possibilità di decisione lasciata all'amministrazione proponente, in caso di mancato rispetto del termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il menu del decreto sblocca-Italia

INTERVENTI CERTI O MOLTO PROBABILI

- 1** **Finanziamento infrastrutture.** Fondo revoche per finanziare ulteriori lotti di grandi opere in corso (1,2 miliardi). Il Mef sta valutando se aggiungere risorse non usate del Fondo sviluppo coesione per altri 2,5 miliardi
- 2** **Opere finanziate da capitali privati.** Probabile che nel pacchetto in arrivo al Cdm di venerdì ci sarà la riduzione della soglia da 200 a 50 milioni per ottenere il credito di imposta in caso di opere finanziate da privati
- 3** **Grandi opere.** Commissari straordinari per grandi opere ferroviarie (Napoli-Bari, Brescia-Padova, Brennero, Torino-Lione, Catania-Palermo) e altre norme sblocca-cantieri per accelerare circa 12 miliardi di opere
- 4** **Semplificazioni.** Regolamento edilizio unico standard per tutti i comuni, super-Scia per tutte le attività di impresa, limitazione poteri di autotutela delle Pa a sei mesi o un anno
- 5** **Bonus 65%.** Rinnovo del credito di imposta per risparmio energetico e prevenzione antisismica (quasi certamente la norma che costa 500 milioni sarà inserita in legge di stabilità)
- 6** **Project financing e finanziamento privato di opere.** Le norme per accrescere il ruolo di Cdp, rivedere più facilmente i piani economici-finanziari, creare centrali di committenza
- 7** **Pacchetto ambiente.** Facilitazioni per terre e rocce da scavo, piano contro dissesto idrogeologico da 1 miliardo e piano depurazione da 1,6 miliardi
- 8** **Dismissione partecipate.** Allungamento concessione, incentivi fiscali, esclusione da patto di stabilità degli introiti per chi quota o privatizza società di servizi pubblici locali

MISURE INCERTE O DA VERIFICARE

- 1** **Aiuti alle locazioni.** Pacchetto casa con incentivi fiscali a chi compra casa da costruttore e la affitta per almeno 8 anni a canone concordato (l'ispirazione delle misure arriva dalla legge francese Scelier)
- 2** **Bonus ristrutturazioni.** Difficilmente arriverà venerdì in Cdm la proroga delle detrazioni Irpef al livello del 50% per lavori di ristrutturazione semplice in casa (ma si deciderà nella legge di stabilità)
- 3** **Sovrintendenti.** Anche le norme che avrebbero portato a una riduzione del raggio di azione e dei poteri di veto dei sovrintendenti difficilmente arriveranno in Cdm venerdì, perché su questo tema c'è un forte scontro con il Mibac
- 4** **Banda larga.** Gli incentivi fiscali specifici per investimenti in banda larga, di cui si era ventilata l'ipotesi di inserimento nello sblocca-Italia, difficilmente saranno presenti
- 5** **Risorse.** Non ci saranno fondi per 5,5 miliardi per sbloccare infrastrutture per 13,5 miliardi (il grosso in legge di stabilità, si cerca di anticipare 2 miliardi da Fsc)
- 6** **Autostrade.** Non ci saranno norme per incrementare investimenti autostradali privati con allungamento periodi di concessione (il Mit lo sta discutendo a Bruxelles)
- 7** **Pacchetto energia.** Difficile che approdi sul tavolo del Consiglio dei ministri anche il pacchetto energia, con norme di semplificazione su estrazioni idrocarburi
- 8** **Altre misure.** Spazi di patto da trovare per cofinanziamenti Ue, scuole, dismissioni, dissesto idrogeologico, infrastrutture strategiche europee, ecc.

Sblocca-Italia, scovate le risorse per i cantieri

Si tratterebbe di fondi stanziati e mai spesi. Domani vertice Lupi-Padoan

ANTONIO PITONI
ROMA

Il *d-day* è fissato a domani. Quando, nella staffetta tra Palazzo Chigi e Tesoro, si tireranno le somme sulle coperture a sostegno dei provvedimenti che approderanno venerdì in Consiglio dei ministri. Preambolo propedeutico al decreto Sblocca-Italia che, nell'agenda dei lavori in corso, annovera tra gli appuntamenti cruciali anche l'incontro, fissato sempre per domani, tra il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, e il collega dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

Un appuntamento, annunciato al meeting di Rimini dal titolare del dicastero di Porta Pia, per fare il punto sull'elenco di interventi da lui considerati

«chiave». Dall'alta velocità Napoli-Bari (si punterebbe ad anticipare al 2015 l'apertura dei cantieri) alla linea ferroviaria Palermo-Messina-Catania, passando per la Valdastico Nord. «Tra legge di stabilità e decreto sblocca Italia si troveranno le coperture per le azioni necessarie al rilancio del Paese», ha sottolineato il ministro Lupi. Rimandando «al primo gennaio 2015» la restante parte delle risorse necessarie.

Infrastrutture a parte, il secondo capitolo nel dossier del governo riguarda poi le misure dedicate allo Sblocca-Comuni. Sono circa duemila le indicazioni di intervento pervenute a Palazzo Chigi. Per farvi fronte si punta ad interventi a costo zero, attraverso uno snellimento

delle procedure per velocizzare la realizzazione di opere già finanziate. Il terzo capitolo, sotto il titolo di Sblocca-Reti, riguarda invece le telecomunicazioni: il governo punta a facilitare la posa in opera di reti attraverso agevolazioni fiscali per interventi infrastrutturali da parte dei privati nelle cosiddette aree «bianche», cioè fuori mercato. Porti e dissesto idrogeologico introducono all'ultimo capitolo. Quello dello Sblocca-Burocrazia: 6 miliardi di euro è il valore degli interventi su finanza di progetto, defiscalizzazione, bancabilità dei progetti e contratti di partenariato pubblico-privato. Passando per la riforma del codice dei contratti pubblici, il potenziamento dell'operatività della Cassa depositi e

prestiti a supporto dell'economia e la semplificazione delle procedure per l'utilizzo delle risorse europee (110 miliardi dal 2014 al 2020).

Resta il nodo delle coperture. La task force che se ne sta occupando ha scovato, tra fondi inutilizzati e vecchie delibere, un tesoretto di 3,9 miliardi. Circa 2,3 risultato della somma di una serie di stanziamenti di fondi mai utilizzati dal 1998 ad oggi. E 1,6 in una delibera del Cipe per la depurazione di aree del Sud Italia. Soldi che, secondo le stime dei tecnici, sarebbero sufficienti per aprire, già entro il 2014, ben 574 cantieri in tutta Italia. Somme cui si aggiungerebbero ulteriori 110 milioni per le alluvioni nelle aree metropolitane.



Infrastrutture

Alta velocità e aeroporti

Il ministro per le Infrastrutture Maurizio Lupi ha annunciato che verrà realizzata l'alta velocità per i collegamenti degli aeroporti di Fiumicino, Malpensa e Marco Polo. Il costo stimato delle opere si dovrebbe aggirare intorno ai tre miliardi di euro



Banda larga

Sgravi fiscali e facilitazioni

Per la banda larga e ultralarga sono previste facilitazioni e semplificazioni per la posa in opera di reti e misure di agevolazione fiscali per interventi infrastrutturali da parte di privati nelle aree cosiddette «bianche» (fuori mercato)

Burocrazia

Sei miliardi per snellirla

Sei miliardi di euro è il valore degli interventi su finanza di progetto, defiscalizzazione, bancabilità dei progetti, contratti di partenariato pubblico-privato. Sarà anche riformato il codice dei contratti pubblici attraverso delega legislativa.

Comuni

Via libera alle opere

Il governo intende far partire le opere «ferme e già finanziate, sbloccabili con semplificazioni». Secondo le stime dei tecnici di Palazzo Chigi le risorse che vengono attivate ammontano a 30 miliardi di euro e generano 95.000 nuovi posti di lavoro

Antidissesto

Programmati 570 interventi

Per le opere antidissesto idrogeologico l'impegno del governo è quello di aprire per l'anno in corso 570 cantieri. Nello «sblocca italia», inoltre, si prevedono 110 milioni di euro per le alluvioni nelle aree metropolitane. Le coperture arriverebbero da fondi stanziati e mai utilizzati.

Porti

Piano nazionale per la gestione

Ci sarà un «Piano nazionale della Portualità». In ogni porto ci sarà una struttura più «snella» dell'attuale, guidata da un direttore, un funzionario pubblico molto qualificato, ma che non esprime una «politica» del singolo scalo per superare la logica degli interessi locali

Appalti. Le novità del Dl 90/2014

Rischio caos sulle «white list»

Laura Savelli
ROMA

Il decreto legge Pa (n.90/2014) è intervenuto, tra le altre cose, anche sulla questione delle "white list", cioè gli elenchi prefettizi delle imprese che eseguono lavori pubblici e che non sono soggette a infiltrazioni mafiose. Il Dl interviene però con una norma - transitoria che rischia - paradossalmente - di vanificare, almeno per i prossimi 12 mesi, l'obiettivo di bloccare le infiltrazioni criminali. Ecco perché.

Le maggiori perplessità destinate dall'articolo 29 del decreto-legge n.90/2014 ruotano probabilmente intorno alla norma transitoria contenuta nel comma 2, il quale dispone che: «In prima applicazione, e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011, per le attività indicate all'articolo 1, comma 53, della predetta legge n. 190 del 2012, procedono all'affidamento di contratti o all'autorizzazione di subcontratti previo accertamento della avvenuta presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco di cui al comma 1».

A una prima lettura della disposizione, sembrerebbe dunque che, nell'attesa di una maggiore definizione delle white list nel corso del prossimo anno, le stazioni appaltanti potranno comunque

definire i propri rapporti contrattuali, e quindi bypassare paradossalmente le verifiche antimafia, servendosi della sola richiesta, formulata dall'impresa, di iscrizione negli elenchi prefettizi.

Qualora poi dovesse essere accertata la sussistenza di un tentativo di infiltrazione mafiosa, che condurrà ovviamente al diniego di iscrizione dell'impresa da parte della prefettura, troveranno applicazio-

IL PARADOSSO

Una norma transitoria potrebbe vanificare per i prossimi 12 mesi l'obiettivo di bloccare le infiltrazioni mafiose

ne - in base alla norma transitoria - i commi 2 e 3 dell'articolo 94 d.lgs. n. 159/2011.

E quindi, le amministrazioni dovranno recedere dai contratti, facendo salvo il pagamento delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite; oppure, ancora, potranno evitare il recesso nel caso in cui l'opera sia in corso di ultimazione.

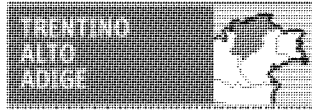
In sostanza, le stazioni appaltanti rischiano, ancora una volta, di ammettere alla stipula un soggetto che potrebbe rivelarsi in odore di mafia, con buona pace dei controlli preventivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Provincia di Bolzano. Contro la fuga dei cervelli

Aiuti a chi assume personale qualificato



Barbara Ganz
BOLZANO

■ Contro la fuga dei cervelli le imprese altoatesine che assumono personale altamente qualificato potranno contare su un sostegno finanziario della Provincia di Bolzano: l'ente coprirà nei primi due anni il 50% del costo sostenuto. La decisione è stata presa dalla Giunta della provincia autonoma.

Per personale altamente qualificato si intendono laureati nelle discipline tecnico-scientifiche (architettura, biologia, biotecnologia, chimica, informatica, matematica, design, farmacia, fisica, ingegneria, scienze e tecnologie, statistica) oppure con dottorato di ricerca conseguito in università italiana o estera e con esperienza professionale di almeno cinque anni.

Oggi il rapporto di personale altamente qualificato in Alto Adige è di 0,25 ogni mille occupati (in Trentino 0,47, in Veneto 0,6 e in Lombardia 0,84). L'obiettivo è dunque migliorare la situazione e recuperare sul piano della ricerca e dello sviluppo, che si traduce anche in occupazione e competitività, materie sulle quali Bolzano è già intervenuta con un costante aumento degli incentivi all'innovazione e alla ricerca.

Il sostegno alle aziende che assumono investendo in qualità si basa sulla applicazione di un nuovo regolamento previsto a giugno dall'Unione europea. La Provincia coprirà il 50% dei costi del personale per i primi due anni: per questo sono a disposizione complessivamente 1,6 milioni di euro di dotazione iniziale.

La condizione è che questo personale non vada a rimpiazzare altri dipendenti dell'azienda: «Il sostegno si riferisce solo alla creazione di un nuovo posto di lavoro», ha precisato il presi-

dente della Provincia Arno Kompatscher. L'obiettivo dell'intervento pubblico è duplice: per i giovani, favorire l'occupazione in Alto Adige; per le imprese, rilanciare l'innovazione con l'arrivo di nuovi "cervelli".

Via libera è stato dato dalla Giunta anche al programma annuale per ricerca e innovazione che fissa i progetti e le attività da finanziare con risorse pubbliche: «Un contributo annuale che arriva a 100 milioni», ha ricordato Kompatscher. Le priorità nella ricerca scientifica comprendono l'elaborazione di una nuova roadmap per la ricerca nel settore della sanità, mentre in materia di innovazione il focus è sul sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, formazione e consulenza, nuove start up. Prevista anche la realizzazione del parco scientifico e tecnologico a Bolzano sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
@Ganz24Ore

Come si conduce in inglese una trattativa di lavoro ?

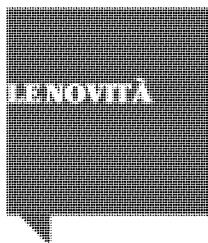
BUSINESS ENGLISH 24
CON IL SOLE 24 ORE
IL CORSO CHE MIGLIORA LA TUA PROFESSIONE
Domani il 1° dvd incluso nel prezzo del quotidiano a 1,50 euro e venerdì il primo libro a solo 1,90



Il caso

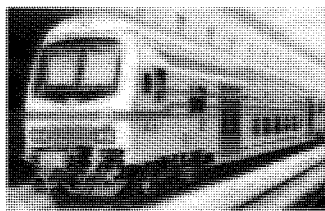
Sono partiti i test del nuovo Frecciarossa Etr 1000: i primi viaggi sono previsti a giugno prossimo
Novità anche per i pendolari: accordo per accelerare di 40 chilometri orari la velocità dei regionali

Da Roma a Milano in due ore e mezzo Il treno mette le ali andrà a 350 all'ora



I REGIONALI

Per i treni regionali potrebbe arrivare un innalzamento della velocità fino a 40 chilometri l'ora in più



AVNEGLI AEROPORTI

L'alta velocità arriverà nei tre scali principali italiani: Fiumicino, Malpensa, Venezia
Costo: 3 miliardi

NAPOLI-BARI

Tempi più brevi per i lavori dell'av sulla Napoli-Bari
Serviranno tre anni in meno. Chiusura prevista nel 2022

LUCIO CILLIS

ROMA. Sarà quasi come volare. In due ore e mezzo si andrà da Roma a Milano, da centro a centro città, tarpando definitivamente le ali all'aereo.

L'Etr 1000, il nuovo Frecciarossa ordinato in 50 esemplari dalle Ferrovie (costo: 1,5 miliardi di euro), dal giugno prossimo entrerà in servizio portando i tempi di percorrenza su ferro a livelli da record su gran parte della rete di oltre mille chilometri. Un taglio agli orari è all'orizzonte pure per la Cenerentola del sistema ferroviario, ovvero la rete ordinaria che secondo l'accordo siglato ieri tra ministero dei Trasporti col ministro Maurizio Lupi e le Fsi con il numero uno Michele Elia, potrebbe abbassare i tempi di percorrenza alzando la velocità dei convogli regionali fino a 40 chilometri l'ora in più rispetto a oggi.

Il risparmio in termini di preziosi minuti per chi viaggia e per il sistema Paese, non sarà poca cosa, in particolare per l'alta velocità che trasporta complessivamente, circa 60 milioni di passeggeri l'anno: si va dai dieci minuti in meno sulla Milano-Torino o la Roma-Napoli fino alla mezz'ora in meno sulla Roma-Milano che da Termini a Centrale oggi si percorre in poco meno di tre ore. Questo significa per i passeggeri minore stress e maggiore produttività.

Dal prossimo anno, grazie anche ad uno sforzo di aggiornamento dei sistemi che permettono simili velocità, dagli impianti di sicurezza a quelli di

segnalamento, la linea regina Roma-Milano, verrà percorsa in due ore e mezzo, e in 45-50 minuti gli altri collegamenti tra città come Bologna e Milano, Torino e Milano, Roma e Firenze o Roma Napoli. Tutte tratte dove si potrà sfrecciare — dopo gli aggiornamenti sulla rete — tra i 300 e i 350 all'ora, alzando del 20% la velocità massima che in alcune zone della rete av oggi resta ancora confinata ad un massimo di 250 all'ora.

In queste ore due treni prova Etr 1000 percorrono di notte la "elle" rovesciata su ferro da Torino a Salerno per verificare la tenuta e l'affidabilità del nuovo "pendolino" pensato dai tecnici per ridurre in curva al minimo la propria dipendenza dalle forze centrifughe. I test in corso, queste le prime indiscrezioni, sarebbero positivi. Ma, per adesso, non si è ancora sfondata la soglia faticosa dei 300 al-

Novità anche per i collegamenti con i tre scali di Fiumicino, Malpensa e Venezia

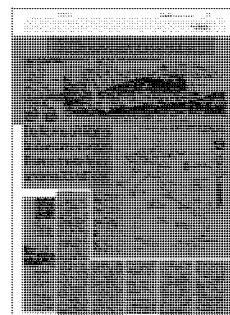
l'ora. E per andare a velocità costante e in alcuni casi superare i 350 chilometri l'ora, c'è bisogno del via libera dell'Ansf, l'Agenzia per la sicurezza ferroviaria che dovrà decidere se, e soprattutto quando, alzare l'asticella della velocità massima commerciale sulla rete, fissata oggi ad un massimo di 300 all'ora.

Intanto, in attesa dell'Etr più veloce di sempre, si lavora anche al cantiere che allungherà l'alta velocità da Napoli-Caserta fino a Bari con tempi di percorrenza quasi dimezzati rispetto a oggi. I costi, pari a circa 5 miliardi di euro saranno scovati con il decreto Sblocca Italia. Il ministro Lupi promette che si inizierà a fare sul serio aprendo i cantieri nel novembre 2015 per finire, queste le previsioni, entro il 2022 con un anticipo di tre anni sulla rotta decisa dai precedenti governi.

Svelato, infine, anche il pacchetto alta velocità nei tre scali intercontinentali di Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Venezia. Servono 3 miliardi di euro per i lavori che anche in questo caso porteranno benefici alla rete e ai tempi alla comodità di percorrenza. Tra ottobre e dicembre, due coppie di Frecciarogento ogni giorno inizieranno a collegare Fiumicino con Venezia passando per Padova, Bologna, Firenze.

Un piccolo assaggio del piano di Rfi e del ministero dei Trasporti, per far arrivare all'aeroporto capitolino, a Milano Malpensa, ed a Venezia Tessera la rete ferroviaria ad alta velocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Etr 1000

Il nuovo treno ad Alta velocità toccherà i **350 km/h**
È un treno multitenzione e ha la trazione distribuita lungo tutto il convoglio

Due convogli di prova stanno percorrendo la rete di notte per mettere sotto stress dinamiche e oscillazioni

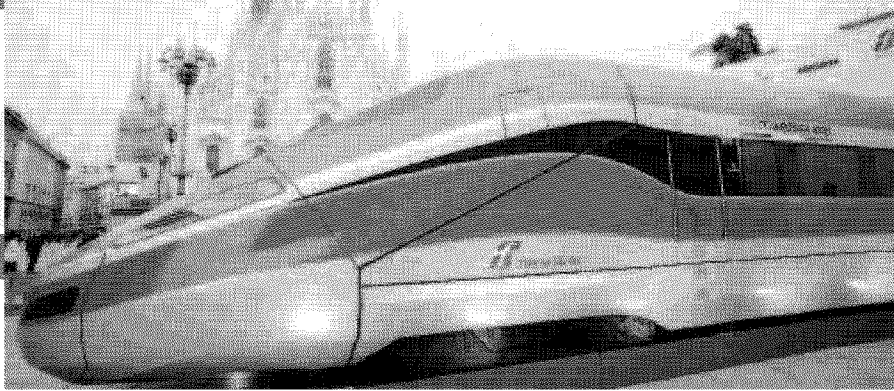
Nel 2015 saranno consegnati i primi **4 treni Etr 1000** che entreranno in servizio a giugno prossimo

Costruito da AnsaldoBreda e da Bombardier

Potrà viaggiare su tutte le maggiori tratte europee

Ferrovie dello Stato ne ha ordinati 50

Costo complessivo di 1,5 miliardi di euro

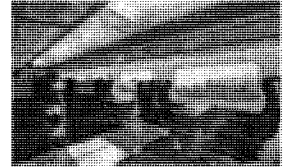


È lungo 200 metri con capienza massima di 459 posti su 8 carrozze

I passeggeri sull'Alta velocità in Italia

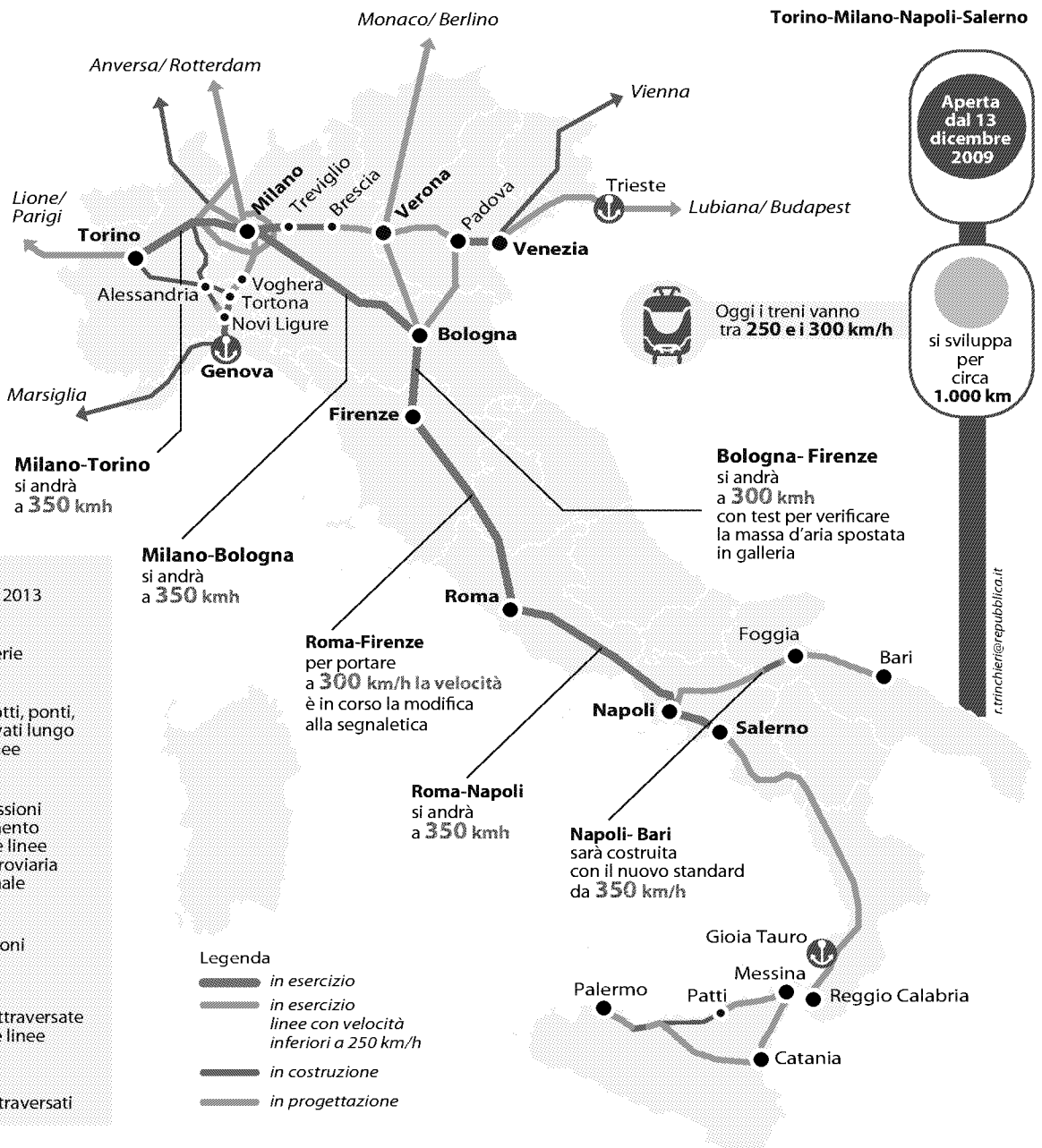
42 milioni
Fsi - Le Freccie

6,2 milioni
Ntv - Italo



Il futuro dell'alta velocità

Torino-Milano-Napoli-Salerno



Aperta dal 13 dicembre 2009

si sviluppa per circa 1.000 km

Oggi i treni vanno tra 250 e i 300 km/h

Milano-Torino si andrà a 350 kmh

Milano-Bologna si andrà a 350 kmh

Roma-Firenze per portare a 300 km/h la velocità è in corso la modifica alla segnaletica

Roma-Napoli si andrà a 350 kmh

Bologna-Firenze si andrà a 300 kmh con test per verificare la massa d'aria spostata in galleria

Napoli-Bari sarà costruita con il nuovo standard da 350 km/h

Le nuove opere

dati aggiornati a marzo 2013

- 145 km** nuove gallerie
- 516 km** nuovi viadotti, ponti, trincee rilevati lungo le nuove linee
- 73 km** interconnessioni di collegamento tra le nuove linee e la rete ferroviaria convenzionale
- 7** nuove stazioni
- 6** le regioni attraversate dalle nuove linee
- 161** i comuni attraversati

Legenda

- in esercizio
- in esercizio linee con velocità inferiori a 250 km/h
- in costruzione
- in progettazione

Offerta didattica e graduatorie. Come orientarsi tra i diversi confronti internazionali - L'importanza dei dati concreti: numero di iscritti, abbandoni, qualità della ricerca

Splendori e miserie dei ranking universitari

di **Alessandro Schiesaro**

La pubblicazione dei più noti ranking internazionali delle università provoca in Italia una serie di reazioni ormai prevedibili: disappunto complessivo, con toni dolenti o esasperati, e abbozzi di soddisfazione per gli atenei che comunque se la passano meglio di altri a livello nazionale. La nuova edizione della classifica prodotta dalla Università Jiao Tong di Shanghai conferma il quadro cui siamo da tempo abituati: nessun ateneo italiano rientra tra i primi 150 al mondo e sei si collocano tra il 150mo e il 200mo posto (in ordine alfabetico: Bologna, Milano, Padova, Pisa, Roma Sapienza, Torino). Però tra le prime 500 le università italiane sono 21 (alla pari con le francesi), un numero alto e - se si vuol dare credito alla classifica - nel complesso lusinghiero.

Prima però di emozionarsi troppo, in un senso o nell'altro, di fronte a questi risultati vale la pena di capire come nasce e come è strutturato l'esercizio. L'obiettivo della Jiao Tong era

zione del premio e le medaglie Fields appena 56, un campione non particolarmente significativo per valutare la qualità della didattica nel suo complesso, che però pesa per il 10% nella formula Jiao Tong. Poiché il numero di Nobel e Fields che insegnano o hanno insegnato in un'università incide addirittura per un quinto sul ranking complessivo in quanto indicatore di prestigio del corpo docente, è chiara la difficoltà strutturale di migliorare sensibilmente la propria posizione, difficoltà esacerbata per molti atenei italiani dal fatto che Jiao Tong, e questo di nuovo si spiega con le sue finalità, non considera le scienze umane.

Rankings ne esistono ormai

molti, un po' di tutti i tipi. Alcuni, come ad esempio il noto QS, attribuiscono molto peso al fattore reputazionale, cioè di fatto a un sondaggio tra addetti ai lavori, poco affidabile e comunque soggetto a manipolazione (Sole 24 Ore del 9 settembre 2011). Altri, come il Times Higher Education, ricorrono ad un paniere più articolato di indicatori. L'Unione Europea ha deciso di intervenire promuovendo la creazione dello U Multirank (www.u-multirank.eu), che invece di produrre una hit parade unica offre la possibilità di confrontare i profili degli atenei in diversi settori di attività (ricerca, trasferimento tecnologico, orientamento internazionale, collaborazione regio-

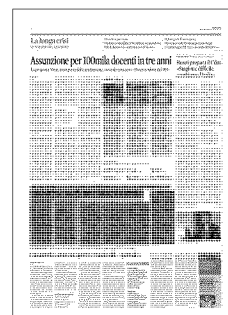
nale). L'obiettivo è quello di spostare l'attenzione dalle classifiche ai dati, e la piattaforma, varata da poche settimane, raccoglie in effetti dati interessanti e più analitici. È presto però per dire quale sarà l'impatto complessivo dell'iniziativa, ma intanto neppure il Multirank ha resistito alla tentazione di offrire qualche classifica parziale, per settore.

La realtà virtuale creata dalle classifiche, lo si voglia o no, influisce su come vengono percepiti le singole istituzioni e il sistema nel suo complesso. A livello di policy, però, l'esercizio serve a poco. Sono dati più concreti - il numero di iscritti, gli abbandoni, la regolarità degli studi, la qualità della ricerca, il rapporto tra finanziamenti disponibili e risultati conseguiti, tanto per citarne alcuni - che conviene tener d'occhio e sui quali impostare strategie di miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA DI SHANGHAI

Nessun ateneo italiano tra i primi 150. Ma i dati usati dall'università Jiao Tong sono parziali: molto peso ai Nobel, nessuno alle scienze umane resta fin dall'inizio (2003) quello di individuare la posizione delle università cinesi nel contesto internazionale e al contempo di offrire qualche orientamento al gran numero di studenti che ogni anno vengono inviati a studiare all'estero. Queste finalità spiegano la metodologia adottata, che punta su dati facilmente accessibili e di forte impatto intuitivo, ma assai parziali. La qualità della didattica, per esempio, è valutata solo sulla base del numero di premi Nobel e medaglie Fields (il "Nobel" della matematica) che ciascun ateneo annovera tra i suoi laureati. Essere una "fabbrica di Nobel" è un fattore di ovvio richiamo, ma i Nobel sono solo 847 in tutto dalla fonda-



COMPETITIVITÀ

Agrotecnici, competenza fondiaria

Sono di competenza anche degli iscritti all'albo degli agrotecnici le attività di progettazione e direzione delle opere di trasformazione e miglioramento fondiario, sia agrario che forestale. Questa precisazione è contenuta nell'art. 1 bis, 16 comma, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito nella legge 11 agosto 2014 n. 116 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto 2014 n. 72).

Con tale norma è stato interpretato l'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge 6 giugno 1986, n. 251 (come modificato dall'articolo 26, comma 2-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31), sostenendo che «sono anche di competenza degli iscritti nell'albo degli agrotecnici le attività di progettazione e direzione delle opere di trasformazione e miglioramento fondiario, sia agrario che forestale».

Il presidente del col-

legio nazionale degli agrotecnici, Roberto Orlandi, ha commentato la portata di tale norma affermando che «con questo chiarimento legislativo è stata messa fine alla continua incertezza sulle competenze e resa giustizia alla elevata professionalità degli iscritti nell'albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, i quali da oggi sanno di potere pacificamente attendere alle loro attività, scevri da conflitti, mentre la maggiore concorrenza fra la nostra e le altre categorie, che iscrivono le medesime classi di laurea, si svolgerà in condizioni di maggiore parità, all'interno di un quadro legislativo meglio definito, portando indiscussi benefici sia per al mercato dei servizi professionali che per gli stessi albi coinvolti, obbligati a operare in modo più accorto e con maggiore riguardo verso i loro iscritti e verso i cittadini-consumatori».

Marco Ottaviano

